

DROGA DA COLOMBIA, OPERAZIONE ANTIMAFIA TOCCA ANCHE L'ABRUZZO

10 Gennaio 2017



PESCARA – Blitz della Polizia contro un'organizzazione criminale legata alla 'ndrangheta che gestiva un grosso traffico di cocaina dal sud America all'Italia

I poliziotti della Squadra mobile di Reggio Calabria, del Servizio centrale operativo, coordinati dalla Dda e dell'Antidroga, hanno eseguito all'alba una serie di ordinanze di custodia cautelare in diverse regioni italiane nei confronti di soggetti ritenuti vicini alle famiglie Morabito-Bruzzaniti-Palamara.

Gli indagati nell'indagine della Polizia per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga sono oltre 25. Diciannove, invece, le ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip del tribunale di Reggio, 15 in carcere e quattro ai domiciliari.

Arresti e perquisizioni, oltre che in Calabria, sono scattati nelle province di Milano, Napoli, Bologna e Pescara.

Secondo le indagini, l'organizzazione, vicina alle cosche del mandamento ionico, operava fra l'Italia, la Colombia, il Perù, la Repubblica Dominicana e la Spagna.

Tra gli arrestati vi sarebbero soggetti vicini alle famiglie Morabito, Bruzzaniti e Palamara, ritenuti capi della 'ndrina operante tra Bova Marina, Bianco, Africo e Platì. Nell'inchiesta è coinvolto anche un sudamericano accusato dagli inquirenti di aver condotto le trattative con gli esponenti della 'ndrangheta per l'apertura di un canale di importazione di cocaina tra la Colombia e la Calabria.

IL SISTEMA

Un canale di approvvigionamento di cocaina tra la Calabria e la Colombia da fare arrivare in Italia verosimilmente nel porto di Gioia Tauro nascosta in container di frutta o di pesce surgelato. È quanto hanno portato alla luce gli investigatori della squadra mobile di Reggio Calabria, del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato e della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga con l'inchiesta Buena Ventura.

L'indagine, durata due anni e condensata in un'informatica della Polizia di Stato di oltre 500 pagine dove sono state raccolte intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali, ha ricostruito l'attività del sodalizio transnazionale dedito al traffico di stupefacenti. In particolare, il cartello calabrese riconducibile alle famiglie Morabito-Bruzzaniti-Palamara, secondo gli investigatori, aveva assunto iniziative "concrete e avanzate" per pianificare e realizzare la compravendita di droga lungo l'asse Reggio Calabria-Bogotà. L'importazione sarebbe avvenuta attraverso apposite società operanti soprattutto nell'importazione di prodotti ortofrutticoli o di pesce.

A tale scopo, secondo l'accusa, alcuni trafficanti calabresi avevano allestito nella Locride un negozio per la rivendita di pesci surgelati provenienti dal Sudamerica. In alcuni casi la droga sarebbe stata inviata per via aerea.

I SEQUESTRI

Nel corso dell'indagine Buena Ventura gli investigatori hanno sequestrato, in Italia e in Spagna, consistenti quantitativi di cocaina. I sequestri sono stati effettuati nel corso di specifiche operazioni antidroga condotte in provincia di Reggio Calabria e all'aeroporto Barajas di Madrid da parte delle rispettive forze di polizia (Polizia di Stato Italiana e Cuerpo Nacional de Policia – Comisaria General de Policia Judicial – U.D.Y.C.O. Central).

Complessivamente, le indagini hanno permesso di sventare l'importazione di oltre 35 chili di cocaina organizzata fra la Colombia e la Calabria. La droga, oltre che via mare, sarebbe giunta in Italia anche via aerea con corrieri adibiti al trasporto della cocaina in valigie fino ad uno scalo aereo del Centro-Nord Italia dove passavano grazie alla complicità di un finanziere e ad un vigilante, che sarebbero indagati.

Le indagini della Squadra mobile di Reggio Calabria, condotte anche con attività pianificate e congiunte, coordinate su scala internazionale dalla Direzione centrale per i Servizi antidroga e dallo Sco, hanno svelato le dinamiche di rilevanti traffici di cocaina tra la Colombia e la Calabria, con il coinvolgimento di soggetti legati ai narcos.

IL RUOLO DELLA 'NDRANGHETA

L'operazione "Buena Ventura" portata a termine dalla Polizia di Stato e coordinata dalla Dda di Reggio Calabria conferma, una volta di più, il ruolo di leadership delle famiglie di 'ndrangheta nella gestione del traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

È la convinzione degli investigatori della polizia che negli ultimi due anni hanno compiuto altre tre operazioni – New Bridge a Columbus I e II – contro il narcotraffico della 'ndrangheta e alle sue proiezioni internazionali.

Nel 2014, Squadra mobile di Reggio Calabria, Servizio centrale operativo ed Fbi, dopo due anni di indagini, riuscirono a disarticolare il "ponte" fra la Calabria e gli Stati Uniti realizzato da un sodalizio transnazionale dedito al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di denaro. I cartelli calabresi avevano pianificato e realizzato l'acquisto di una consistente partita di cocaina che doveva giungere da New York al porto di Gioia Tauro.

Nel 2015 – in due distinte fasi – gli stessi investigatori della Polizia di Stato e agenti delle agenzie federali americane del Federal Bureau of Investigation (Fbi) e dell'Homeland Security, nel corso dell'operazione congiunta Columbus (maggio 2015), disarticolavano in Calabria e a New York un sodalizio criminoso con proiezioni transnazionali dedito ai traffici internazionali di droga tra gli Stati Uniti e la Calabria.

Dopo soli 5 mesi (ottobre 2015) i poliziotti italiani con agenti costaricensi del O.I.J. (Organismo de investigacion Judicial) e squadre miste e congiunte della Polizia di Stato (Servizio centrale operativo e Squadra mobile di Reggio), di Fbi, Homeland Security e Interpol, hanno arrestato i componenti di un' organizzazione operante in Costa Rica nel traffico internazionale di droga in sinergia con alcune articolazioni della 'ndrangheta ionico-reggina. Le indagini hanno permesso di ricostruire l'organigramma del sodalizio, la struttura organizzativa, le condotte transnazionali e le rotte del narco-traffico e di qualificare i rapporti fra esponenti della 'ndrangheta e trafficanti attivi nel Centro – America, in contatto con narcos colombiani.

"L'odierna operazione Buena Ventura – dicono gli investigatori – dimostra la forza e la capacità dei cartelli calabresi nello stringere accordi con i narcos colombiani al fine di importare dal Paese sudamericano in Calabria ingenti partite di cocaina destinata alle piazze di spaccio di diverse province italiane e in Europa".